

Roma

ASMEL dicono di noi

Asmel celebra il "no" all'accorpamento piccoli Comuni

NAPOLI. Nel Salone d'Ercole di Palazzo Reale a Napoli, i Comuni Asmel si sono riuniti per la Festa delle Autonomie, per celebrare la storica vittoria dell'Associazione nella battaglia contro l'obbligo di accorpamento per i piccoli Comuni, che puntava alla chiusura di due terzi dei municipi italiani. Fu introdotto a maggio 2010, in piena spending review, con il famigerato Decreto Calderoli, approvato all'unanimità e ostinatamente mantenuto in tutti questi anni da governi di ogni colore, malgrado la sua palese inapplicabilità. Con il Milleproroghe 2025, il Governo Meloni l'ha abrogato, riconoscendone l'inefficacia e i danni che avrebbe comportato ai territori. «Oggi - ha parlato il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto - celebriamo una conquista di libertà istituzionale, una vittoria ottenuta con la forza delle ragioni e la determinazione dei fatti. Abbiamo dimostrato che i Comuni possono risparmiare con la digitalizzazione e tessendo reti solide senza smarrire la propria identità». «Il principio di sussidiarietà ha prevalso sulla logica dell'omologazione forzata - ha aggiunto -. Questa vittoria è anche un riscatto culturale che restituisce dignità amministrativa ai territori, riconoscendo che le migliori pratiche spesso nascono dalle comunità e da chi le amministra ogni giorno nonostante le crescenti complessità burocratiche e i vincoli imposti dall'alto».



L'iniziativa è il culmine di una battaglia giuridica, politica e istituzionale che ha visto in prima fila proprio i Comuni Asmel che impugnarono la Circolare con cui il governo imponeva ai Prefetti il commissariamento degli Enti inadempienti, riuscendo a ottenere la storica Sentenza della Consulta, che ha sancito l'incostituzionalità dell'obbligo. Nonostante ciò era stato prorogato fino ad oggi. L'evento è anche l'avvio delle celebrazioni per i 15 anni di Asmel che, in forza dei suoi 4.573 Enti associati continua a dimostrare che l'efficienza nasce non da diktat calati dall'alto, ma dalla collaborazione virtuosa tra Enti e dalla gestione flessibile e responsabile delle risorse.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.